



Al Sindaco del Comune di Larciano

All'Assessore all'Ambiente del Comune di Larciano

Ai Consiglieri Comunali del Comune di Larciano

**Oggetto: RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI: POTENZIAMENTO. SISTEMA DI RACCOLTA CON METODO DEL "PORTA A PORTA"**

Gentile Sindaco, Gentile Assessore all'Ambiente, Gentili Consiglieri Comunali,

i sottoscritti consiglieri comunali di "Alternativa per Larciano", Alessandro Fagni, Alvaro Cecconi e Michele Biagiotti, intendono presentare la presente

***MOZIONE***

Al fine di avanzare la seguente proposta di potenziamento e sviluppo del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, mediante l'attivazione, presso il domicilio di tutti i cittadini di Larciano, del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta".

In relazione a tale proposta, si espone quanto segue.

**Introduzione**

La crescita inesorabile dei rifiuti è stata considerata, almeno per tutto il XX secolo, l'ineluttabile prezzo dello sviluppo ed i rifiuti sono stati considerati come il termine naturale della produzione industriale. Oggi il loro smaltimento rappresenta uno dei problemi più urgenti ed una delle sfide più importanti per la nostra società. Secondo quanto indicato dalle linee guida OMS/ Comunità Europea, il modo migliore per affrontare il problema rifiuti è evitare di produrli o, comunque, portare allo smaltimento solo ciò che resta dopo che tutti i processi di riutilizzo, recupero, riciclo siano esauriti.

**Breve analisi dello stato della produzione e della raccolta differenziata dei rifiuti in Italia.**

Dai dati APAT, rapporto 2006, risulta che in Italia la produzione complessiva di rifiuti nel 2005 è stata di 138.700.000 ton di cui 31.700.000 di rifiuti urbani (RU) e 108.000.000 di rifiuti speciali (57.000.000 non pericolosi, 46.000.000 da costruzioni-demolizioni e 5.300.000 pericolosi).

La produzione di RU risulta in aumento del 5,5% rispetto al 2003, confermando il fallimento delle politiche di prevenzione e riduzione della produzione. La quota media pro capite/anno in Italia di RU è di 539 kg con 6 kg in più rispetto al 2004, (valore ben lontano da quanto raccomandato dall'Unione Europea di 300 kg come produzione massima pro capite!).

I valori più bassi di produzione di RU si registrano nelle province di Potenza (366 kg), Isernia (354) e Benevento (396), territori certo industrialmente poco sviluppati, ma anche in due province del Nord: Asti e Treviso che rispettivamente hanno 396 e 375 kg/anno e che non possono certo essere ritenute poco sviluppate.

Le regioni che registrano la maggior produzione di rifiuti/pro capite con oltre 600 kg/anno a testa sono: Liguria, Toscana, Emilia Romagna e Lazio; questo anche per effetto della maggiore assimilazione ad urbani di rifiuti provenienti da attività artigianali ed industriali.

In Italia, il tasso di raccolta differenziata è oggi intorno al 24,3% ben al di sotto dell'obiettivo del 35% fissato dal decreto Ronchi e, soprattutto, per merito delle sole regioni del Nord, dove si attesta sul 38.1%; al Centro, infatti è del 19.4% ed al Sud, addirittura dell'8.7%.

### **Nuove metodologie.**

Recenti studi nel settore della raccolta differenziata (vedi bibliografia in calce alla presente mozione), hanno evidenziato che nelle regioni in cui si è sviluppato da tempo un sistema di raccolta domiciliare (c.d. "porta a porta"), la stessa, rispetto a quella tradizione di tipo "stradale", per tutte le classi di grandezza dei comuni, presenta una produzione di rifiuti inferiore, rese di raccolta differenziata superiori e addirittura costi pro capite inferiori.

I dati dimostrano che, anche solo adottando semplicemente il solo metodo di raccolta domiciliare con separazione secco/umido ed abbandonando il sistema stradale di raccolta a cassonetto tutti gli obiettivi indicati dal decreto Ronchi sarebbero non solo raggiunti ma raddoppiati, essendo questo il sistema di raccolta più efficiente, efficace ed economico, con una economicità che tende addirittura ad aumentare con l'aumentare della popolazione dei comuni coinvolti.

### **Riferimenti normativi**

Il Decreto Rochi come detto fissa una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 35% del totale.

Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla DCRT n. 88 del 1998 prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti.

La Legge Regionale della Toscana n. 25 del 18 maggio 1998 prevede che, al fine di attivare interventi volti a limitare la produzione di rifiuti, l'Ente Regionale favorisca e definisca le opportune intese con le Province, Comuni e operatori singoli e associati della produzione e della distribuzione.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2004-2006 di cui alla DCRT n. 29 del 02 marzo 2004.

La Legge Finanziaria 2007, al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011.

La Legge Finanziaria 2007 al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero".

### **Lo stato della raccolta differenziata dei rifiuti a Larciano.**

Nel nostro Comune, la raccolta differenziata dei rifiuti è iniziata molti anni fa quando molti comuni della Toscana e dell'Italia non avevano ancora nemmeno pensato di investire risorse in questo settore.

L'iniziativa dei nostri amministratori di quegli anni, unitamente all'impegno – serio e continuo – dei cittadini di Larciano, ha potuto far conseguire al nostro comune vari successi nella raccolta differenziata, tanto da essere riconosciuto, per alcuni anni, fra i comuni più "ricicloni" della nostra regione.

Larciano poté quindi contare sulla raccolta differenziata "porta a porta" della carta e del cartone, della raccolta differenziata degli umidi (attraverso appositi cassonetti), nonché della plastica, del vetro e dell'alluminio raccolti in apposite "campane" dislocate nel territorio del nostro comune.

Attualmente, dopo molti anni dall'inizio della raccolta differenziata dei rifiuti, Larciano può contare ancora sulle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti appena descritte.

Negli ultimi anni, tuttavia, pochissime novità su questo fronte sono giunte, nonostante le forze politiche (Alternativa per Larciano compresa) avessero sempre promesso, nei loro programmi elettorali, il "potenziamento e sviluppo della raccolta differenziata".

## **Nuove necessità di raccolta differenziata dei rifiuti a Larciano.**

Oggi, con la chiusura di numerosissime discariche comunali (tra cui quella di Larciano e Lamporecchio), con le continue contestazioni della popolazione nei confronti degli impianti di incenerimento dei rifiuti (vedi, per ultime, quelle contro l'impianto di Montale e quelle che hanno portato al referendum di Campi Bisenzio), i problemi dello smaltimento dei rifiuti sono divenuti sempre più gravi, tanto che necessitano di soluzioni quanto più rapide e decise.

Per questi motivi, in base alle considerazioni appena illustrate, il nostro gruppo ritiene di avanzare una concreta proposta di miglioramento ed incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, chiedendo che nel comune di Larciano, come in altri comuni in Italia anche di grandi dimensioni (Torino, Reggio Calabria, Susa, Capannori fra i tanti), sia introdotta la raccolta dei rifiuti col metodo della raccolta "porta a porta".

Tale metodologia, considerando l'esperienza già compiuta da molti altri comuni italiani, potrebbe recare con sé effetti benefici non solo per quanto concerne la riduzione del materiale conferito in discarica e l'aumento del rifiuto riutilizzato, ma anche in particolare:

- Responsabilizzando maggiormente gli utenti nel conferimento dei propri rifiuti;
- Consentendo un maggiore controllo dei flussi provenienti dalle attività produttive, attualmente immessi nel circuito dei rifiuti urbani;
- Attribuendo le corrette volumetrie di raccolta in base alle effettive esigenze di ogni utenza;
- Evitando il conferimento improprio nei contenitori stradali;
- migliorando la qualità dei rifiuti differenziati nei singoli contenitori;

La suddetta raccolta, per potersi definire efficace, dovrebbe riguardare i seguenti materiali (oltre alla carta e cartone già in essere):

### **VETRO**

Il vetro proveniente dalla raccolta differenziata è ormai la principale fonte di materie prime per fabbricare nuovi contenitori. Esso offre un risparmio non solo di energia impiegata nella produzione (meno 20% di fabbisogno di combustibile), ma riduce anche l'utilizzo di materie prime (sabbie silicee, dolomite) con notevole riduzione delle attività d'estrazione delle rispettive cave, tutelando e conservando così il territorio. Il vetro è riciclabile all'infinito; il suo utilizzo e riciclaggio riduce la massa dei rifiuti solidi urbani con risparmio di costi di smaltimento e di necessità di discariche.

### **ALLUMINIO**

Anche l'alluminio, di cui ad esempio sono composte le lattine ed altri contenitori è materiale riciclabile al 100% ed all'infinito. Come il vetro, il riutilizzo permetterebbe di ridurre l'energia ed i costi ambientali per l'estrazione, ridurre i costi di smaltimento e naturalmente impedire il suo conferimento in discarica.

### **MATERIE ORGANICHE**

Vale quanto sopra almeno per quanto concerne la completa riutilizzabilità del materiale e la sua naturale biodegradabilità che deve escludere la sua raccolta insieme all'indifferenziato per poi finire in discarica. Va naturalmente migliorata la procedura di riutilizzo affinché il materiale, invece di essere lavorato e riutilizzato in agricoltura, finisca – come spesso accaduto e riportato dai mezzi di comunicazione – ugualmente nelle discariche come materiale di "copertura" dei rifiuti indifferenziati. La raccolta migliore – perché meno costosa e più efficiente – è pertanto quella "porta a porta" in quanto il metodo già sperimentato degli appositi cassonetti – seppur al tempo novità importante nel quadro della raccolta differenziata – non consente più di raggiungere alti livelli di raccolta e quindi di riciclaggio.

### **MATERIE PLASTICHE**

Le plastiche (imballaggi, bottiglie, flaconi, scatole, vassoi, sacchetti, vaschette, cassette, film, vasi, polistirolo) rappresentano il materiale la cui produzione e successivo smaltimento creano maggior impatto ambientale, vuoi per la loro origine (dal petrolio), vuoi per l'impiego di rilevanti quantità di energia per la loro produzione (che viene attuata, ad oggi, mediante tecniche a rilevante emissione di CO<sub>2</sub>). Dunque, se la raccolta differenziata risulta importante per i materiali appena indicati, per le materie plastiche assume

una valenza decisiva per ottenere quei risultati di riduzione dell'impatto sull'ambiente dalle attività di produzione e smaltimento dei rifiuti che si vogliono perseguire.

## **RIFIUTO INDIFFERENZIATO**

Il sistema del "porta a porta" deve essere necessariamente completato con la raccolta del rifiuto c.d. indifferenziato in modo da alimentare e incentivare la raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili quali quelli appena descritti.

### **Alcune idee per organizzare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta"**

Col presente documento, il gruppo di Alternativa per Larciano non vuole limitarsi a promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti mediante il sistema della raccolta "porta a porta", ma intende avanzare alcune pratiche proposte concrete per organizzare tale servizio nel nostro paese, anche in virtù degli insegnamenti che possono offrire le esperienze di altri comuni che hanno coraggiosamente intrapreso questo percorso.

1. Informazione. Uno degli sforzi maggiori dovrà essere quello di apprestare una vasta, precisa e preventiva informazione di tutti i cittadini e delle imprese sui motivi di tale iniziativa, nonché sui dettagli delle operazioni di raccolta (giorni, materiali, sistema di raccolta, strumenti, ecc.), attuabile con ogni mezzo possibile (brochure informative, pubblicazione sul giornalino del Comune, sui quotidiani locali, ecc.);
2. Sperimentazione. Il sistema dovrebbe essere, secondo noi, anticipato da un – seppur breve – periodo di sperimentazione della raccolta "porta a porta", da attuarsi in una o più zone determinate del territorio comunale. Ciò consentirebbe: di preparare al meglio il sistema complessivo, di verificare in concreto le metodologie da applicarsi, di stimolare l'interesse dei cittadini ed infine di fornire al resto della cittadinanza un utile esempio cui adeguarsi nella successiva fase di estensione del sistema a tutto il territorio comunale.
3. Divisione in zone omogenee. Modalità pratica per migliorare l'efficienza della raccolta sarà quella (già sperimentata in tanti comuni) della divisione del territorio comunale in alcune zone con elenco preciso di tutte le vie di volta in volta interessate (la raccolta deve essere necessariamente compiuta in tutte le vie del paese, pena la perdita di utilità ed efficienza del servizio).
4. Predisposizione di un calendario di raccolta. Dovrebbe essere poi predisposto e adeguatamente pubblicizzato un calendario – magari a scadenza annuale – con indicazione dei giorni e ore di raccolta dei vari materiali in tutte le zone interessate e per tutte le vie facenti parte di ognuna delle zone in cui andrà suddiviso il territorio comunale;
5. Percorso partecipato. Per ogni singola fase del percorso di preparazione e di attuazione appena citati, occorre tuttavia, un ulteriore sforzo dell'Amministrazione tutta (e su questo vi è il preciso impegno di Alternativa per Larciano) nel consentire ed incoraggiare la partecipazione della cittadinanza, partecipazione che potrà essere attuata mediante ogni strumento ritenuto utile (assemblee, sondaggi mirati, petizioni, ecc.) ed in particolare mediante l'istituzione di un Osservatorio che abbia il compito di monitorare di continuo l'attività di raccolta ed i suoi risultati, indicando, di volta in volta, le criticità e le soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale. Tale Osservatorio dovrebbe prevedere la partecipazione di membri indicati dalla società di gestione della raccolta dei rifiuti, dalle associazioni ambientaliste, dall'amministrazione comunale (Giunta e Consiglio Comunale), la cui attività dovrebbe essere a titolo completamente gratuito.
6. Rimozione completa dei cassonetti. L'ultima fase sarebbe quella, ovvia, della completa rimozione dei cassonetti lungo le strade che permetterebbe di rendere l'intero sistema di raccolta pienamente efficiente e spingere le famiglie ad attuare la raccolta differenziata.

## Conclusioni

Si chiede, in conclusione, che il Consiglio Comunale, mediante voto palese, Voglia deliberare:

1. L'istituzione del sistema della raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti così come descritta nel corpo dell'atto sul territorio comunale a partire dall'anno 2009;
2. d'intraprende il percorso verso il traguardo di un reale e rilevante potenziamento della raccolta differenziata e quindi di una riduzione dei rifiuti smaltiti secondo i metodi tradizionali, stabilendo per ogni biennio a partire dal 2011 un target di raggiungimento della raccolta differenziata sempre maggiore e quanto più rispondente al deliberato del Decreto Ronchi;
3. di dare mandato al Sindaco di convocare entro congruo termine la Commissione Assetto del Territorio, al fine di predisporre, unitamente alla società di gestione del sistema di raccolta dei rifiuti ed agli uffici comunali competenti, un calendario degli adempimenti nonché un piano organico di preparazione ed organizzazione del nuovo sistema di raccolta "porta a porta";
4. l'istituzione di un Osservatorio sulla raccolta differenziata dei rifiuti, riservando alla Commissione Assetto del Territorio di avanzare le proposte sulla sua precisa composizione e sulle sue dettagliate competenze;
5. di comunicare tale mozione e il verbale della seduta del consiglio comunale al Ministero per l'Ambiente, all'ANCI ed agli altri Sindaci dei comuni della Provincia di Pistoia;

Larciano,

Il gruppo consiliare di Alternativa per Larciano

Alessandro Fagni

Alvaro Cecconi

Michele Biagiotti

## **Bibliografia**

- 1 – M. Ricci, A. Tornavacca, C. Francia "Gestione integrata dei RU: analisi comparata dei sistemi di raccolta" FEDERAMBIENTE – Scuola Agraria del Parco di Monza 2003
- 2 – E. Ronchi Dgl n.22 del 05/02/1997
- 3 – R. Lاراia ed altri "Rapporto rifiuti 2006" APAT, ONR 2006
- 4 – N. Belosi "La gestione dei rifiuti in Provincia di Ravenna: confronto fra Provincia di Ravenna e Provincia di Treviso" ECOISTITUTO di Faenza 2004
- 5 – "Dati rifiuti urbani 2005" ARPA Lombardia 2006
- 6 – "Produzione di rifiuti e raccolta differenziata – anno 2005" ARPAV 2006
- 7 – G. Bollini ed altri "Rapporto rifiuti 2005" Provincia di Bologna 2006
- 8 – M. Ruzzenenti "L'Italia sotto i rifiuti" Jaka Book 2004
- 9 – "Le buone pratiche – raccolta domiciliare: uno strumento indispensabile per la corretta raccolta dei rifiuti" Patrizia Gentilini, ISDE Forlì - Natale Belosi, Ecoistituto di Faenza